

Giacomo Guidetti

La mela della bohème (*storiella*)

Personaggi: il Narratore – il pittore Varela – Carmela

- Narratore** - E' la storiella di Ignacio Varela,
pittore bohemienne che non pagando mai una bolletta
lavora preferibilmente (o soltanto) a lume di candela.
Mentre spennella la tela e miscela i colori nella vaschetta,
lui sogna Fiorella, Elisabetta, Manuela...
(insomma, qualche bella e provetta modella),
ma non potendo pagare una benché micagnosa parcella,
fintanto che non troverà la sua facoltosa clientela,
può andar bene ugualmente
una volenterosa (magari un po' vanitosa) vicina di casa.
All'idea (quella sì luminosa) si gasa.
- Varela** - Carmela! E' graziosa, solo un po' rotondetta,
ma poi col *pennelo* la faccio più *snella*!
- Narratore** - "Si dice 'snella', Varela!"
E' un po' titubante, poi osa e bussa alla sua porticella.
- Carmela** - "Chi è?"
- Varela** - "Buonasera Carmela, vuoi far la *modela* per me?"
- Carmela** - "Perché?"
- Varela** - "Per il quadro che ho in mente solo tu sei perfetta!"
- Narratore** - Benché a malavoglia, dopo qualche insistenza lei accetta,
e smangiucchiando una stimolante pizzetta con la mozzarella filante
varca la soglia della tenebrosa stanzetta.
- Carmela** - "Che buio che c'è, non si vede una mazza!"
- Varela** - "E' l'impressione del primo istante:
basta muoversi con la necessaria cautela.
Dai, Carmela, ora levati quella giacchetta!"
- Narratore** - La ragazza non ha molta esperienza, ma non manca di buona loquela.
- Carmela** - "Ma, Varela, qui dentro si gela! Non ce l'hai una stufetta?"
- Varela** - "Tanto il freddo fra un po' non si sente."
- Carmela** - "Ma che razza di posto! Sarà il genio e la sregolatezza,
ma qui dentro si abbonda solamente in scarsezza!"
- Narratore** - Ugualmente lei esegue, scoprendo un bel braccio tornito
e la sagoma d'una pancetta sulla gonna che un po' le va stretta.
Lui le porge una mela renetta.
- Carmela** - "No, grazie. Ho appena cenato con un po' di bollito,
mortadella, porchetta e qualche polpetta."
- Varela** - "E' per la posa! Non la devi mangiare, Carmela:
tu sei Eva col frutto proibito!"

Narratore - Da lei giunge intanto un seducente odor di frittella
che gli stimola un non ben definito appetito.

Varela - “Che buon profumo! E’ *ó di scianela?*”

Carmela - “Ma no, forse è quello delle crocchette in padella.”

Narratore - Lui, già alquanto stordito, le dice spedito:

Varela - “Levati pure la camicetta!”

Narratore - Ma manco lei sgancia il primo bottone che, illuminata dalla lucetta,
trapela il colorito sfumato d’una mammella. (Insomma: s’intravede una tetta)
Per l’emozione Varela fa una mezza piroetta e quasi saltella,
emette un ruggito (anzi piuttosto un grugnito) e un poco balbetta.
Ma Carmela ha mangiato la foglia (anche quella!), o almeno un poco sospetta.

Carmela - Ma non è che questo m’imbrogli? Che m’ha preso per una ninfetta?

Varela - “Le-levati tut-to il vestito: via pu-pure le cal-ze e la gon-na!”

Narratore - Carmela è interdetta e di più non si spoglia.

Carmela - Ma questo non ha mai visto una donna!
Gli fosse venuto qualche prurito?
Cosa si è messo nella zucchetto?
“A Vare’, non ti vorrai mica mangiare la mela con me?”

Varela - “Che sciocchezza! Che vai pensando, Carmela!?
Se avessi voluto mangiare la mela, allora era meglio Michela!”

Carmela - “Ah, ma che gentilezza! E che sono: una vera schifezza?”

Varela - “Ma no, tu sei una *belezza*, sei sempre una *stela*!”

Narratore - “Stella!”

Io ti darò una fama perenne,
“Si dice ‘fame!’”

Narratore - “Si dice ‘fame!’”

Varela - - ho capito! –
e sarai sempre la mia prediletta!”

Carmela - “Ma tu sei un bohémienne, Varela,”

Varela - “E tu sei maggiorenne, Carmela!”

Carmela - “e sei solo una mezzacalzetta! Sai che ti dico? Io alzo la vela!”

Varela - “E non vuoi diventare una provetta *modela?*”

Carmela - “La *modela*, Vare’, fagliela fare a *tu’ sorela*!”

Varela - “No, aspetta!”

Narratore - Ma lei se ne va in tutta fretta
portandosi via la sua unica e sola renetta.
Varela allora si chiede in che cosa ha fallito e perché,
però, per quello che può, si consola:

Varela - Vabbè, tanto non era un granché! Domani magari lo chiedo a Concetta.

Narratore - Ma in tutta crudezza gli si rivela
la verità dell’antica saggezza:

Varela - Al lume di candela, va bene pure una tela,
ma certamente né donna né mela!